

dell'impossibile.. quando si sa rivolgere a Dio. E' la preghiera. A questa Gesù ha promesso ogni cosa: *"Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete"* (Mt 21,22).

Non che il Padre non sappia il nostro bisogno, ma rispetta la nostra libertà: la preghiera è dare spazio all'agibilità di Dio in noi! Preghiera che esprime fede nella potenza di Dio, ma, molto più, fiducia e abbandono al suo stesso progetto su di noi, cioè un lasciar fare a Lui! Perché alla fine Lui vede e vuole il mio bene più di quello che io non veda e voglia di me!

Per questo ci ha insegnato a dire: "Sia fatta la tua volontà"!

Oltre la fede, v'è un canale ulteriore che veicola a noi il gesto salvifico di Cristo, appunto l'Eucaristia e gli altri sacramenti. La nostra unione a Gesù in Sacramento ci conduce a modellare il nostro cuore sulla sua compassione, ad attingere lo zelo e la sua sete per la salvezza dei nostri fratelli, a divenire un'oblazione e offerta vivente per ottenere i sacerdoti e i buoni operai per la maggiore consolazione del Cuore di Gesù.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. Ecco, fratelli, questo è il volto di Dio. Un Dio "Amore", un Dio "Misericordioso" che non si avvicina solo a chi se lo merita, che decide di sporcarsi le mani, di mettersi in gioco, un Dio che conosce tutte le solitudini e le lebbre che ci tengono lontani da noi stessi e dagli altri. Lasciamoci toccare dal suo amore per essere liberi di aderire alla sua volontà.

Tutti

*Anch'io, Signore, voglio parlarti come il lebbroso,
che non ha preteso la guarigione, ma si è messo nelle tue mani,
disposto ad accettare la tua volontà comunque fosse.*

*Se vuoi disporre di me come a te piace, non faccio alcuna obiezione,
giacché la tua volontà è la mia volontà.*

*Sono consapevole di voler vivere nelle tue mani
come la creta in quelle del vasaio,
perché non nella mia, ma nella tua volontà
è la sorgente della piena realizzazione di me.*

*Conto su di te, se Tu vuoi puoi purificarmi e rendermi capace di generare
vita attorno a me e suscitare risposte generose di dono e offerta
della propria vita a te, Signore della vita! Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Se vuoi, tu puoi purificarmi



INTRODUZIONE

Guida: La salvezza portata da Gesù è vittoria sul potere del male; essa si manifesta nella guarigione dalla malattia, «segno» della guarigione dal peccato. Noi abbiamo l'abitudine di guardare soprattutto ciò che va male e di insistere eccessivamente su questo mondo malato. Sì, il mondo è ammalato, come dice il Vangelo.

Ma nel cuore della nostra vita c'è la sorgente di ogni guarigione, Gesù Cristo, che ha preso su di sé la nostra lebbra per farci partecipare, fin da ora, alla sua risurrezione. Apriamoci a lui con fiducia, lasciamoci purificare per renderci capaci di annunciare le meraviglie che compie in chi si affida a lui.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA INIZIALE

Tutti Signore Gesù, se vuoi puoi purificarmi!

1L Signore Gesù purifica l'umanità intera dalla sua fatica a vivere nella giustizia e nella pace, che sono una lebbra che ancora regna nel mondo e crea sofferenza

2L Signore Gesù purifica quanti credono in te dalla lebbra delle divisioni che ci impediscono di annunciare il Vangelo e celebrare le tue lodi con una sola voce e un solo cuore

Tutti Signore Gesù, se vuoi puoi purificarmi!

1L Signore Gesù purifica i pastori della comunità dal rischio di essere padroni della fede dei loro fratelli, e incapaci di imitare lo stile di servizio che ci hai affidato

2L Signore Gesù purifica quanti vivono il dono del matrimonio dalla paura di essere veramente fedeli alla grazia che tu hai affidato loro

Tutti Signore Gesù, se vuoi puoi purificarmi!

1L Signore Gesù purifica i religiosi e le religiose dal rischio di isolarsi dalla comunità e non esserne lievito per farla crescere

2L Signore Gesù purifica i missionari dalla tentazione di cambiare solo la realtà sociale e umana, trascurando la potenza del vangelo che porta salvezza

Tutti Signore Gesù, se vuoi puoi purificarmi!

1L Signore Gesù purifica i giovani dall'indifferenza o dalla rinuncia a manifestare con gioia la loro fede nel non facile ambiente in cui sono chiamati a vivere come testimoni di te

2L Signore Gesù purifica noi che siamo riuniti in preghiera dalla tentazione che siamo a posto solo perché siamo qui in adorazione; fa' che dalla preghiera attingiamo forza per la vita di tutti i giorni

Tutti Signore Gesù, se vuoi puoi purificarmi!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù guarisce un lebbroso. Le guarigioni dalla lebbra narrate dai vangeli, diventano simbolo della guarigione dal peccato e sono segno e prova del potere che Gesù ha di salvare dal peccato, come Messia e Figlio di Dio.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Niente quanto un malato di lebbra esprime il simbolo della nostra precarietà e miseria, da quella materiale - quella di un corpo che si disfa è preannuncio di morte - a quella spirituale interiore.

L. Al tempo di Gesù, il lebbroso era considerato un impuro. La lebbra, segno del peccato, escludeva l'uomo dalla comunità. Ma la possibilità di guarigione non era del tutto esclusa. Essa diventava allora segno del perdono di

Dio e la persona, purificata dal male e dal peccato, veniva riammessa nella comunità del popolo di Dio.

Su questa miseria si china Gesù: *"Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e .. la lebbra sparì".*

A immagine di quel buon Samaritano, che, anche lui "mosso da compassione", si era chinato sul malcapitato ferito e lasciato a morire sulla strada della sua disgrazia. Il fatto descrive quindi in filigrana l'opera di salvezza che Cristo compie anche su di noi.

Gesù è commosso dalla condizione di miseria e d'emarginazione del lebbroso, e scavalca ogni limitazione giuridica e rituale: lo tocca..! Anche davanti al pianto della vedova di Naim Gesù si commosse; come davanti alla tomba di Lazzaro si mise a piangere! La commozione umana di Gesù esprime l'attributo materno del cuore di Dio: *"Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il frutto delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non li dimenticherò mai" (Is 49,15). "Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremere di compassione" (Os 11,8).*

Ma ciò che strappa il miracolo a Gesù è soprattutto la fede di quest'uomo: *"Lo supplicava in ginocchio e gli diceva: Se vuoi, puoi guarirmi!".*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore, rendici liberi da ogni male; donaci di scoprire giorno per giorno la bellezza di essere tuoi, di vivere il Vangelo e seguire lo Spirito che ci rende creature nuove, rinnovate dalla grazia che salva e rese capaci di raccontare con le scelte della nostra vita la bellezza di essere ancora e sempre discepoli che seguono il maestro, peccatori che sono stati salvati dalla bontà infinita del Padre che manda te, il suo Figlio unigenito, a prendere su di sé le nostre colpe e distruggerle inchiodandole alla croce, albero di morte che per te è diventato albero della nuova vita, producendo frutti di vera salvezza.

Amen

Canto

G. Non c'è barriera che blocchi la misericordia di Dio, la premura del Buon Pastore che anche tra i rovi cerca la pecora smarrita. Anzi là dove più l'uomo è emarginato, Gesù arriva a soccorrerlo.

L. Dio mi ama perché mi ama, cioè per pura gratuità; la mia miseria non è ostacolo, bensì misura della sua misericordia; mi ama più di se stesso, tanto che è morto per me, senza condizioni, così come sono; il suo amore non ha altro metro che quello del mio bisogno! Certo bisogna osare, bisogna aver fede nel credere che nulla a Dio è impossibile! Il desiderio è la facoltà più alta dell'uomo: non produce nulla, ma è capace di tutto, appunto anche